Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXIV - N. 2 15 GENNAIO 1960 EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

nell'era della tecnica

Il *Bollettino Salesiano* del 1° febbraio p. v. pubblicherà il Decreto col quale Sua Santità Giovanni XXIII dichiara San Giovanni Bosco Patrono degli Apprendisti della Colombia. Il fatto, già significativo in sè, acquista maggior valore se si riflette ad un inciso di tale Decreto, nel quale il Santo Padre dice di essere mosso a dare Don Bosco quale Patrono ai giovani Apprendisti Colombiani non solo dalla preghiera rivoltaGli da illustri personaggi della Colombia, ma anche da una sua « intima persuasione ». Egli dunque fa sua la provvida iniziativa del grande Predecessore Pio XII ed estende il movimento, che mira a portare Don Bosco in pieno ambiente operaio.

Gennaio è il mese più indicato per organizzare la « Giornata degli Apprendisti », far conoscere Don Bosco al maggior numero di apprendisti possibile e raggiungere così lo scopo di avvicinarli alla Chiesa.

In quest'opera di ricerca, avvicinamento e organizzazione i Cooperatori debbono essere il nostro braccio destro. Imiteremo così Don Bosco stesso che, quando stipulava i suoi celebri « contratti di lavoro » per i giovani apprendisti, faceva sempre figurare come « cauzionario » un Cooperatore.

L'opera dei Cooperatori diventa necessaria dove non ci sono i Salesiani. Essi possono aiutarci ad arrivare anche nei centri piccoli e nei paesi, persuadendo i piccoli datori di lavoro (l'artigiano, la sarta ecc.) a favorire la partecipazione dei loro apprendisti a qualche iniziativa religiosa organizzata per loro. I Dirigenti non si accontentino che la festa venga celebrata nei grandi centri e nelle nostre Scuole Professionali: Don Bosco vuole arrivare a tutti i suoi protetti, specialmente a quelli moralmente più abbandonati, che perciò possono diventare facile preda dei nemici di Dio.

Altra sollecitudine dei nostri Dirigenti dev'esser quella di *rendere duratura* l'opera a vantaggio degli apprendisti, organizzando contatti periodici, conferenze e giornate di studio su Don Bosco e il lavoro, sul lavoro cristiano e i problemi connessi; dove è possibile, sarà anche utilissimo che qualche Cooperatore, provetto nella sua arte, si presti a dare agli apprendisti lezioni in campo tecnico, allo scopo di convincerli che ci si cura anche del loro benessere materiale.

È superfluo ricordare ai Dirigenti che per interessare i Cooperatori al problema degli apprendisti sono utilissime le visite alle nostre Scuole Professionali, specie se preparate con una presentazione ed esposizione delle idee che informano l'attività salesiana a favore degli apprendisti. Anche la visione di film documentari salesiani sugli apprendisti (ottimi quelli della Germania e della Francia) serve a diffondere tra i Cooperatori l'idea e a far loro apprezzare un apostolato che associa in sè le attrattive più potenti: esso è voluto dal Papa, glorifica Don Bosco ed è urgentemente richiesto per la salvezza di tanta gioventù operaia in questa che è l'era della tecnica.

impegno del mese

organizzare **iniziative concrete**
per moltiplicare i frutti della celebrazione di
Don Bosco Patrono degli Apprendisti

Valutazioni del sacerdozio

Pensieri per la Conferenza mensile

1. *Valutazione errata*

« Mio figlio prete? Piuttosto che egli abbracci un simile stato, prego Dio che me lo tolga di vita ». Così esclamò, quasi fuori di sè, una contessa, che aveva presentato i suoi quattro figli a Don Bosco, perchè li benedicesse, pregandolo inoltre di prevedere il loro avvenire. Per l'ultimo dei quattro figli Don Bosco aveva detto: — Di costui faremo un ottimo sacerdote. — La madre, che pure era una buona cristiana, a tale previsione provò tanta contraddizione interiore da pronunciare la frase sconsiderata sopra riferita. Don Bosco rimase dolorosamente colpito per la grave offesa lanciata contro il sacerdozio e volle senz'altro por fine al colloquio, con una dichiarazione ferma, di gravità eccezionale: « Credo di non aver più nulla a che fare con una persona, la quale ha in tanta cattiva stima lo stato più bello, più nobile che vi possa essere sulla terra, e sono certo che Dio esaudirà la sua insolente preghiera ».

L'indomani, la contessa tornò da Don Bosco per fare ammenda dello sbaglio commesso. « È vero — gli disse — che se mio figlio si facesse sacerdote ne verrebbe per me e per la mia famiglia un grave scapito; io però non voglio oppormi alla volontà di Dio; sono pronta, sono rassegnata ad obbedire ».

Come si vede, alla base del dramma che si svolgeva nell'anima della contessa cristiana, dominava un malsano e pauroso pregiudizio. (*Mem. Biogr.*, VI, 109).

A dissiparlo basterebbe quanto abbiamo detto nella Conferenza del mese scorso (*Bollettino Dirigenti*, dicembre 1959, pp. 526-27); ma serviranno anche le seguenti

2. *Valutazioni giuste*

S. Paolo Apostolo

« Noi siamo collaboratori di Dio » (*I Cor.*, 3, 9).

Se i fedeli sono il campo di Dio, il sacerdote è l'agricoltore che lavora il terreno, getta il seme, irriga. Dio poi fa sviluppare e crescere il seme.

Se i fedeli sono un edificio, il sacerdote ne è il costruttore. Dio poi dà stabilità, coesione, bellezza all'edificio.

« Ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio ». (*I Cor.*, 4, 1).

Il sacerdote è al servizio di Cristo e predica la sua parola; è inoltre l'amministratore dei mezzi di salvezza, che Gesù Cristo consegnò alla sua Chiesa.

« Noi siamo ambasciatori per Cristo ». (*II Cor.*, 5, 20).

Il sacerdote parla e insegna agli uomini a nome di Gesù Cristo, da cui è mandato. Rappresenta Dio presso i fedeli compiendo un ufficio divino.

« Ogni sacerdote è costituito rappresentante degli uomini nelle cose concernenti il culto di Dio ». (*Ebr.*, 5, 1).

Il sacerdote rappresenta gli uomini presso Dio e offre a Lui, a nome di tutti, il culto che gli è dovuto.

In breve: il sacerdote, pastore e maestro, deputato da Dio, ha per compito di edificare il corpo mistico di Cristo, la Chiesa. Le sue sollecitudini pastorali tendono a perfezionare la santità dei fedeli « fino alla misura di età della pienezza di Cristo ».

S. Agostino

Il sacerdote è inferiore al solo Creatore.

La valutazione è degna del sommo Dottore. Nella sua concisione è profonda: colloca il sacerdote nel posto più elevato della scala che dalla terra sale a Dio e giustifica pienamente il concetto che l'uomo deve avere della sua dignità.

S. S. Giovanni XXIII

Nella esortazione rivolta a una eletta e cospicua assemblea di Presuli, Sacerdoti e alunni dei Seminari, convenuti nella Basilica di S. Marco a venerare il corpo di S. Pio X, esordiva citando la definizione che del Sacerdote è data dall'autore della *Imitazione*: « *Grande ministero di grazia, privilegio singolare, dignità eccelsa. Un ministero non concesso agli spiriti celesti, un potere che eccede senza paragone ogni altro potere umano* ».

Il Card. Gibbon

Nel suo libro *L'Ambasciatore di Cristo* fa una lunga enumerazione dei titoli o prerogative del Sacerdote. Ci contentiamo di elencarli, giacchè a volerli commentare non basterebbero molte pagine. Il Sacerdote è: Luce del mondo; Uomo di Dio, Servo di Dio, Amico di Cristo, Fratello di Gesù, Padre, Dispensatore dei Misteri di Dio, Ministro di Riconciliazione, Medico delle anime, Angelo o Messaggero di Dio, Mediatore d'intercessione, Ambasciatore di Cristo, Collaboratore di Dio.

S. Bernardino da Siena

Dopo aver notato le prerogative del Sacerdote, superiori a tutte le dignità e nobiltà della terra e del Cielo, osa proclamare che il Sacerdote in certo senso è superiore alla stessa Madre di Dio. « Scusatemi, o Vergine gloriosa, — esclama — il Signore ha elevato la grandezza del Sacerdote al di sopra della vostra. Voi siete il Rifugio dei peccatori; ma noi Sacerdoti abbiamo il potere di rimettere i peccati. Nel vostro seno augusto il Figliuolo di Dio s'incarnò una sola volta; ma

nelle nostre mani Egli s'incarna tutte le volte che celebriamo la santa Messa. Perciò, o Vergine Bella, Vi preghiamo di ottenerci da Dio quegli aiuti, di cui abbiamo bisogno per disimpegnare bene, e sempre, tutti i doveri derivanti in noi dalla nostra altissima dignità».

Rivista del Clero italiano

Nel numero di luglio 1959 pubblica un eloquentissimo elogio del Sacerdote. Dopo aver affermato che la parola Sacerdote dovrebbe dare il senso delle vertigini, se l'orecchio non vi fosse tanto aduso, l'autore continua: «Chi dice Sacerdote dice un uomo che *non è* e *non fa* come tutti gli altri uomini; un uomo che non ha famiglia, perchè appartiene alla famiglia di tutti gli uomini, di cui benedice la culla, il talamo, la tomba, propiziando così la vita che nasce, l'amore che canta il suo carme secolare, l'esistenza che si spegne; strano uomo il sacerdote, che voi vedete abitualmente avviluppato in una lunga veste nera che non lascia quasi scoperto di lui se non il capo e le mani: il capo perchè domini il pensiero del ricercatore di verità da distribuire ai fratelli e l'anima assetata di abnegazione costante, le mani perchè siano sempre libere e disimpacciate per tutte le opere di carità; strano uomo il Sacerdote, che non versa mai il sangue dei suoi simili per il trionfo dei suoi ideali, ma è pronto se mai, per la causa di Dio e delle anime, a subire tormenti spietati e la morte, con sulle labbra il sorriso della vittoria e il grido che attraverserà i secoli: Cristo regni!».

Igino Giordani

Nel libro: *L'uomo di tutti* così fa dire al sacerdote: «Se uno ha nelle mani una qualche matassa da strigare, c'è subito chi gli suggerisce: — Va dal nostro prete, vedrai che lui te la striga. — E vengono... Per cui bisogna scrivere, andare, ritornare... Confesso che è una bella seccatura, anche perchè la gente non sempre è discreta, ragionevole, e grata come sarebbe desiderabile... Ma dovrei rammaricarmene? La migliore ricompensa per il parroco è vedere che i suoi parrocchiani lo cercano e lo considerano per quel che è: un PADRE, per il quale niente di ciò che riguarda i figlioli è estraneo».

Un padre

Nella Cina comunista la lotta metodica, organizzata diabolicamente contro il cristianesimo, prosegue implacabile. Un giorno, nel 1953, a Shangai un padre di famiglia, cattolico fervente, riceve una notizia dolorosa: suo figlio, alunno del Seminario, era stato arrestato. L'arresto, nel clima della persecuzione, non lasciava dubbi sulla gravità della situazione; preludeva ad un periodo di vessazioni, di cui non era difficile prevedere la conclusione. Il padre non si nascose la minaccia incombente sul figlio, misurò il grande sacrificio che il Signore gli domandava. E con voce ferma rispose: «L'avevo offerto al Signore; se invece di salire l'altare salirà il calvario, tanto meglio». Sublime.

3. *Dio difende i suoi Sacerdoti*

Gesù aveva preannunciato ai suoi apostoli le contraddizioni, che avrebbero incontrato da parte degli uomini nel compimento del loro ministero. «Sarete odiati... per cagione del mio nome». (MATT., X 22). «Vi tradurranno in tribunale... vi flagelleranno...» (MATT., X, 17). Essi però non avrebbero dovuto meravigliarsi di tale trattamento, poichè, diceva, «il servo non è da più del padrone; se hanno perseguitato me, perseguiterrano anche voi» (GIOV., XV, 20). Li esortava quindi a non temere, a rimanere saldi nella professione del loro mandato, poichè la vigilanza del Padre celeste su di loro non sarebbe venuta meno. (MATT., X, 28 e seg.).

Dio, dunque, assiste i suoi sacerdoti e li difende. Talvolta (quando il trionfo della sua Chiesa lo richiede) ne prende le difese in modo straordinario, in modo da produrre effetti salutari sulle anime. Ricordiamo due fatti recenti.

L'Eusebiano del 7 agosto 1947 pubblicava la seguente notizia.

Dopo i fatti di Capodistria contro l'eroico Mons. Santin, Vescovo di Trieste, un Padre Benedettino, arrivato a Padova, ci ha raccontato i seguenti particolari.

Il giovane «compagno» che ha avuto l'infernale ardire di dare il primo pugno al Vescovo, nella stessa giornata è stato colpito da una scheggia ad un occhio ed ha perduto la vista.

Una donna, che ha sputacchiato il presule, è stata colpita (sempre nello stesso giorno) da paralisi.

Un vecchio comunista, che si distinse per la sua furia e gridava che avrebbe voluto avere tra le mani le budella del Vescovo, alla sera dello stesso giorno, investito da un camion, è stato schiacciato e ricoverato all'ospedale in fin di vita.

L'Osservatore Romano del 12 settembre 1953 pubblicò una nota sulla triste sorte toccata ai persecutori del Card. G. Mindszenty, Vescovo di Strigonia e Primate d'Ungheria.

Limitandosi a ricordare soltanto quelli che ebbero parte preminente nell'imprigionamento e nella condanna del Porporato, nota che Lasio Raik, allora ministro dell'Interno, venne più tardi accusato di essere spia in favore dell'America e impiccato. Sandor Zaid, che diresse la propaganda durante il processo, si suicidò (perchè caduto in disgrazia) dopo aver ucciso moglie e figli. Istvan Riesz, ministro della Giustizia, nel 1950 fu condannato a 25 anni di carcere come spia americana, e nel 1951 fu trovato morto nella sua cella. Il col. Gyula Osko, che eseguì l'arresto del Cardinale, venne ucciso mentre tentava di varcare la frontiera Austro-ungherese. I 13 poliziotti che parteciparono all'arresto, ai suoi ordini, subirono la deportazione in Russia con le proprie famiglie.

Triste bilancio di una triste infamia.

esempi

ROMA - CINECITTÀ

Giornata di studio per Zelatori e Zelatrici

Il giorno 4 novembre, presso l'Istituto S. Giovanni Bosco a Cinecittà, ha avuto luogo una giornata di studio per zelatori e Zelatrici dei Centri dell'Ispettoria Romana.

L'ordine del giorno era stato articolato su 3 temi fondamentali:

1° *apprendisti*
2° *stampa*
3° *vocazioni.*

La giornata si è iniziata con la S. Messa, alla quale è seguita una lezione di Don Bogliolo, che ha illustrato la figura morale del Consigliere della Pia Unione.

Nell'ampia sala di studio, poi, con la partecipazione di 93 fra Zelatori e Zelatrici, ha avuto luogo la prima riunione plenaria, presieduta dal signor Ispettore Don Luigi Fiora. Erano presenti altresì alcune Figlie di Maria Ausiliatrice con a capo Suor Maria Filippi in rappresentanza della Madre Ispettrice.

Il signor Ispettore ha porto il saluto ai presenti, ricordando come S. Giovanni Bosco nell'istituire la famiglia dei Cooperatori, ha inteso di creare una schiera di veri e propri collaboratori che con la loro opera, con la loro esperienza e con il loro sacrificio, contribuiscono a dilatare il regno di Dio in terra.

Il Delegato Ispettoriale Don Armando Buttarelli, dopo aver illustrato i compiti propri degli Zelatori e la grande importanza che la scelta dei Consiglieri ha per il buon funzionamento della Pia Unione, fa presente come il Cooperatore deve vivere un'intensa vita interiore per poterla comunicare ad altri e svolgere opera di fecondo apostolato.

Gli Zelatori e le Zelatrici si sono poi divisi in tre gruppi per esaminare e discutere i tre temi indicati all'o. d. g.

Il primo gruppo, presieduto dal Comm. Leone Santoro con la partecipazione del Delegato del Testaccio Don Aldo Fasolato, ha trattato il problema degli **Apprendisti.**

Dopo ampio dibattito, l'assemblea ha approvato il seguente programma per raccogliere ed organizzare il maggior numero di apprendisti, anche in vista della festa annuale di S. Giovanni Bosco, protettore dell'apprendistato:

1° identificare i datori di lavoro delle rispettive zone nel maggior numero possibile (industriali, commercianti, artigiani, esercenti in genere, ecc.) e ciò sia nel campo maschile che in quello femminile.

2° incontrare e riunire con adeguati sistemi gli apprendisti adibiti alle varie attività lavorative.

3° presentare i dati raccolti al proprio delegato, il quale invierà al centro una relazione schematica e statistica del lavoro compiuto.

4° tenere aggiornato un elenco degli apprendisti, i quali devono essere subito allettati nei modi più idonei per legarli all'oratorio festivo.

5° invitare volenterosi Cooperatori ad impartire i primi rudimenti della Dottrina Cristiana a questi giovani, i quali hanno spesso trascorso i primi anni in ambienti moralmente malsani. Sarebbe inoltre opportuno che qualche Cooperatore, provetto operaio o maestro d'arte, impartisse lezioni tecniche per dimostrare ai giovani che ci si interessa, oltre che della loro formazione morale, anche della loro sistemazione materiale.

Il secondo gruppo, presieduto dall'avv. Giuseppe Scifoni con l'assistenza del Delegato di Castelgandolfo Don Emilio Pollice, ha esaminato il problema della **Stampa,** che preoccupa in modo inquietante i genitori per il grande numero di fogli quotidiani e periodici di ispirazione nettamente laicista, che invadono tutti i ceti sociali.

L'argomento è stato ampiamente discusso dai presenti nei suoi aspetti positivi e negativi, con particolare riguardo alle riviste dedicate alla gioventù d'ambo i sessi.

Si sono avuti in proposito vari interventi diretti a puntualizzare il delicato problema ed a ricercare i mezzi più idonei per difendere le nostre famiglie dal malcostume che imperversa sui quotidiani e nelle riviste. Il dibattito si è concluso con la formulazione del seguente programma:

1° boicottare con opportuni accorgimenti la stampa comunista o comunque quella contraria alla morale cristiana.

2° promuovere l'abbonamento di giornali e riviste che difendono i nostri principi, quali ad esempio *Il Quotidiano* di Roma, *Il Nostro Tempo* di Torino, *Meridiano 12*, *Orizzonti*, *Famiglia Cristiana*, *Primavera*, *Così*, *Alba*, *Vittorioso*, *Vera Vita*, *Giovani*, ecc.

3° per quanto riguarda in particolare *Meridiano 12*, intensificare e perfezionare il sistema delle rivendite già in atto presso varie Pie Unioni al fine di garantire alla direzione della rivista il collocamento di un congruo numero di esemplari.

Il terzo gruppo, sotto la direzione della Signora Flora di Giorgi, e del Delegato di Cinecittà Don Stelvio Tonnini, ha svolto il tema affidato ai Cooperatori per l'anno sociale 1959-60, e precisamente *L'apostolato delle Vocazioni.*

Sono state approvate le seguenti iniziative:

1° *Per la preghiera:* offerte di preghiere sia individuali che collettive, adorazione al SS.mo e sante Messe al fine di impetrare dallo Spirito Santo la grazia delle Vocazioni.

Intenzione mensile per i cinque continenti da ruotare fra le Pie Unioni per l'offerta del lavoro giornaliero, e delle sofferenze dei Cooperatori infermi.

2° *Per la formazione:* sviluppare la sensibilità al problema delle

Vocazioni mediante la diffusione di opuscoli a scopo educativo, nonchè a mezzo proiezioni e discussioni di film che riguardino tale problema.

3° *Per i contributi:* distribuzione alle Zelatrici di salvadanai da diffondere fra i Cooperatori allo scopo di raccogliere offerte da destinare all'Ispettoria per le Case degli Aspiranti.

Istituzione di Laboratori fra le Cooperatrici per la confezione e vendita di indumenti vari, Borse di studio per Aspiranti alla vita religiosa e missionaria.

Le proposte sopra accennate vennero accettate secondo le varie iniziative di ciascuna Zelatrice confidando nell'aiuto di Dio e nella buona volontà dei Cooperatori.

Nel pomeriggio i partecipanti alla giornata di studio si sono nuovamente riuniti nell'ampia sala, ove i dirigenti dei tre gruppi hanno riferito in ordine ai risultati raggiunti attraverso le rispettive riunioni separate.

Anche in detta sede alcuni dei presenti hanno preso la parola per chiedere chiarimenti e suggerire opportuni mezzi onde risolvere i vari problemi trattati nelle varie adunanze.

A chiusura del convegno il Signor Ispettore ha sottolineato la grande importanza che riveste l'Apostolato delle Vocazioni ai fini del rinnovamento della società moderna.

A tale scopo ha raccomandato ai Cooperatori di avvicinare e seguire quei giovani che manifestano un principio di vocazione, tenendo presente che la Congregazione Salesiana per le sue molteplici opere ha bisogno non soltanto di santi Sacerdoti, ma altresì di buoni Coadiutori cui affidare l'istruzione professionale dei giovani.

Attraverso tale istruzione professionale, è possibile dare ai nostri giovani una sana formazione morale unita ad una soda preparazione tecnica.

(*relazione dell'Avv.* GIUSEPPE SCIFONI)

UN CONSIGLIO DI DON BOSCO

A chi voleva decidere della propria vocazione Don Bosco dava questo consiglio: « Mettiti in un luogo donde possa vedere il Crocifisso e di': — Mio Dio, io voglio abbracciare quello stato che più mi deve consolare in punto di morte. Voi illuminatemi e fatemi conoscere la vostra santa volontà. — Poi recita un Pater noster, *quindi aspetta un poco e considera quanto ti dice il tuo cuore ». Molti a cui io ho suggerito questo mezzo decisero per uno stato contrario a quello che prima avevano intenzione di abbracciare. Il Signore questa grazia la concede a chi la domanda sinceramente, risoluto di seguire la sua santa volontà.*

(*M. B.*, XIII, pag. 422)

ACQUI

Come è nata e si è sviluppata una bella iniziativa

Lo zelo catechistico che anima i Dirigenti e i Membri della Pia Unione di Acqui ha dato origine ad una lodevolissima iniziativa, che presentiamo all'ammirazione dei nostri Dirigenti, descrivendone con ampiezza la genesi e gli sviluppi, nel desiderio di facilitarne l'imitazione.

Anno 1952-53 - Il Direttore Mons. Giovanni Galliano lancia l'idea di una gita al Colle Don Bosco come *premio catechistico Don Bosco* per gli alunni della 3ª 4ª 5ª elementare delle Scuole cittadine, che si distinguono nello studio della Religione. Si lascia ai Sacerdoti catechisti e agli Insegnanti la scelta del migliore alunno di ogni classe. I Cooperatori accettano e realizzano l'iniziativa premiando 20 bambini.

Anno 1953-54 - Con le stesse modalità i Cooperatori realizzano la premiazione di 20 bambini.

Anno 1954-55 - I Cooperatori premiano 30 bambini, sempre attenendosi alle indicazioni dei Maestri.

Anno 1955-56 - Il Direttore Diocesano, nell'aprile del '56, con lettera indirizzata alla Direttrice Didattica, comunica agli Insegnanti che la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, mentre mantiene l'impegno del *Premio Catechistico Don Bosco*, per dare maggior impulso allo studio della Religione, propone agli Insegnanti di segnalare *i tre alunni migliori:* un'apposita Commissione Esaminatrice presso la sede della Pia Unione Cooperatori (Istituto S. Spirito delle Figlie di M. A.) dirà, previo esame orale, chi dei tre è meritevole del premio catechistico.

In maggio tre Commissioni Esaminatrici, formate da un Sacerdote, da due Insegnanti e da uno Zelatore Salesiano, esamina i prescelti e delibera la premiazione di 30 alunni.

Anno 1956-57 - Il Direttore Diocesano per orientare gli alunni verso una più sicura e cosciente preparazione catechistica e dare agli Insegnanti una guida, prepara per ogni alunno una traccia del programma sul quale verteranno le domande della Comissione Esaminatrice. A conclusione risultano meritevoli del premio 24 alunni.

Anno 1957-58 - L'iniziativa catechistica si avvia verso uno sviluppo sempre più deciso. Il Direttore Diocesano con la sempre fedele e preziosa collaborazione della Direttrice Didattica, affezionata Ex-allieva e Cooperatrice, fa adottare come testo di Religione *Il mio Catechismo*, consegna ai Sacerdoti catechisti una guida didattica e in una apposita riunione orienta i Maestri all'applicazione di « Prove oggettive » di Religione, compilate secondo i criteri suggeriti dal movimento didattico della scuola attiva.

Gli Insegnanti ricevono e poi assegnano ai loro alunni una « Prova oggettiva modello », facsimile di quella che viene poi applicata come oggetto d'esame per la scelta dei tre alunni migliori.

La correzione delle prove d'esame (oltre 500 elaborati) viene eseguita da una Commisione Esaminatrice formata da Zelatori Salesiani, Maestri e Cooperatori, radunati presso l'Istituto S. Spirito sotto la presidenza del Direttore Diocesano. Tale revisione porta alla classifica generale ed alla scelta dei tre alunni migliori.

Questi sostengono poi una seconda prova oggettiva che determina la premiazione di 28 alunni vincitori del Premio Catechistico Don Bosco, e quindi meritevoli del Libretto Bancario, stabilito invece della gita.

La novità dell'impostazione, se ha messo gli alunni di fronte a qualche difficoltà, ha però messo in evidenza la necessità di intensificare lo studio della Religione mediante una organizzazione più efficace delle varie lezioni in una cosciente perfetta armonia e collaborazione tra Catechisti e Insegnanti in modo che la prova oggettiva, preceduta da una seria

ed efficace preparazione, sia davvero un mezzo didattico per il controllo del profitto e della conoscenza catechistica degli alunni.

1959-60 - Il Direttore Diocesano, tenuto conto delle varie osservazioni degli Insegnanti, davvero ammirevoli per la loro generosa dedizione, perchè Catechisti e Insegnanti, fin dall'inizio dell'anno possano conformare il loro insegnamento religioso alle esigenze dell'esame e perchè la realizzazione del Premio Don Bosco sia davvero un mezzo efficace per un maggior interesse e stimolo allo studio della Religione:

1° rivede, ricorregge le « prove oggettive » e dà loro una veste nuova, più chiara e attraente;

2° stabilisce, e lo annuncia sul *Vademecum* 1959-60 dei Cooperatori Salesiani Acquesi, impegnandoli sempre più allo sviluppo del problema catechistico,

a) di consegnare sul finire di ottobre ai Maestri di 3ª 4ª 5ª elementare la *Guida Didattica* e *Il mio Catechismo*, Cicli di prove oggettive in preparazione a quelle d'esame per l'assegnazione del Premio Catechistico Don Bosco,

b) di applicare le prove oggettive d'esame nella prima e nella seconda settimana dopo Pasqua;

c) di solennizzare la Premiazione Catechistica, consegna dei Diplomi di merito e del Libretto Bancario al 14 maggio, Festa Liturgica di S. Maria D. Mazzarello, con Accademia Catechistica.

(*da una relazione dello Zelatore Capo* GIOVANNI ROSINA)

*

BOLOGNA - Esercizi Spirituali per Cooperatori e Cooperatrici.

Il primo corso fu per Cooperatrici salesiane. Si tenne alla Villa S. Giuseppe, presso il Santuario della B. V. di S. Luca.

Intervennero 16 Cooperatrici: dal 16 al 19 luglio.

Predicatori: i Salesiani D. Guido Zanoni e D. Pietro Ceresa.

Il secondo fu per Cooperatori ed Ex Allievi insieme: si svolse dal 31 agosto al 3 settembre.

Presenti numero 24. Predicatori i Salesiani D. Ratti e D. Ceresa.

Venne a concludere il corso il Parroco del Santuario del S. Cuore Don Antonio Gavinelli.

Il terzo corso fu ancora per Cooperatori ed Ex Allievi insieme.

Si tenne dal 12 al 15 settembre. Presenti numero 36. Predicatori i Salesiani D. Bandiera e D. Ceresa.

Venne a concluderlo con la celebrazione della S. Messa vespertina e la predica dei ricordi il direttore Don Augusto Rossi.

NUOVI CENTRI

VENEZUELA

Ci scrive il Rev.mo Ispettore del Venezuela Don Candido Ravasi:

« Vanno sorgendo anche nel Venezuela vari centri di Cooperatori Salesiani.

Qui l'Opera salesiana ha già una vasta cerchia di persone che attraverso l'attività svolta da anni dai Figli di Don Bosco, sono devote di Maria Ausiliatrice e del santo nostro Fondatore.

Sono fiorenti in tutti i nostri collegi: l'Associazione dei Genitori e Rappresentanti dei giovani, che ha una riunione mensile sempre affollatissima; l'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice, gli Ex Allievi e i Cooperatori.

Sotto l'impulso delle deliberazioni dell'ultimo Capitolo Generale, s'è incominciato a organizzare la « Pia Unione dei Cooperatori » in conformità con dette deliberazioni. L'opera trova una rispondenza meravigliosa, sia per la già esistente base di moltissime persone che si aggirano nella cerchia salesiana, sia per il fascino spirituale che nasce dal Regolamento di Don Bosco, debitamente illustrato.

Il nostro Don Isaia Ojeda, Delegato Ispettoriale dei Cooperatori, benemerito e molto conosciuto in tutte le sfere della Nazione, attraverso un lavoro di contatti e conferenze, ha già preparato l'organizzazione di sei Centri di Cooperatori in Caracas e di altri Centri nell'interno della Repubblica a Valencia, Barquisimeto, Coro, Judibana, Valera e Mérida.

Per la festa di Don Bosco parecchi di questi centri avranno la giornata dell'iscrizione con la consegna dei Diplomi e del Regolamento.

I Cooperatori Salesiani del Venezuela si propongono di realizzare in se stessi e nei loro figli il sogno di Don Bosco sull'America e si uniscono alla fervida attività dei Cooperatori Salesiani nel mondo per un apostolato laico sotto la bandiera di Don Bosco.

Nella riunione mensile per l'esercizio della Buona Morte, essi si sentono membri della grande Famiglia Salesiana e pregano e chiedono le preghiere di tutti i Cooperatori del mondo.

Il *Bollettino Salesiano* del Venezuela asseconda queste aspirazioni e attività e comunica la parola di Don Bosco e dei Superiori di Torino.

Abbiamo ferma speranza che, col crescere del numero dei Salesiani e con la maggiore diffusione dei Cooperatori, si possa presto incominciare anche l'opera degli Esercizi Spirituali chiusi ».

VERONA - Pellegrinaggio a Torino e al Colle Don Bosco dei Cooperatori del Veneto Occidentale

L'impegno di un pellegrinaggio salesiano era stato preso in sede di Consiglio Ispettoriale fin dall'ottobre scorso e si era anche espresso il parere che tale pellegrinaggio dovesse ripetersi annualmente.

Per le feste di Roma, si dovette spostare da maggio ad agosto. Si effettuò in realtà nei giorni 28-29-30 agosto con percorso *Caravaggio-Torino-Colle Don Bosco-Oropa*. Tre giorni interi con due pernottamenti a Torino. Vi parteciparono una novantina di Cooperatori e Cooperatrici con due pullman. Ventidue da *Verona* con Don Gilardi; 25 da *Trento* con Don Murara; 23 dalla zona di *Legnago* con Don Pretto; 10 da *Schio* con Don Brancalion; tre da *Este*.

Il 28, Messa e visita al Santuario di Caravaggio, pranzo all'Istituto Salesiano di Milano, arrivo a Torino alle 16,30, sistemazione dei due gruppi nei rispettivi alloggi e visita alla città, compresa la Tomba di Don Bosco a Valsalice.

Il mattino del 29, concentramento davanti al Monumento di Don Bosco in piazza Maria Ausiliatrice, Messa del sig. Don Ricceri all'altare dell'Ausiliatrice, gruppo fotografico col Rettor Maggiore.

Nel visitare l'Oratorio, interessantissima sosta nella storica chiesa di S. Francesco di Sales, nella quale il sig. Don Ziggiotti stesso parlò lungamente ai pellegrini invitandoli a ispirarsi alla pedagogia pratica di Don Bosco e di Mamma Margherita nell'educazione dei figli. Anche il sig. Don Ricceri espresse il suo compiacimento per i progressi fatti dai vari Centri. Nel pomeriggio tutti ebbero la soddisfazione di pregare nella casetta nativa di Don Bosco e di visitare i grandi complessi grafici che le sorgono accanto.

Il terzo giorno fu dedicato al Santuario di Oropa e al viaggio di ritorno con qualche tappa nelle città intermedie. Soddisfazione generale. Evidenti frutti spirituali per tutti.

CORRISPONDENZA
CON I NOSTRI CENTRI

da CORIGLIANO D'OTRANTO (Lecce):

« Il Centro P. U. di Corigliano d'Otranto ha seguito un corso d'istruzione catechistica per dodici serate. Le benemerite Zelatrici del nostro Centro, sempre pronte ad assecondare il desiderio dei Superiori, ad un invito del Delegato, invitarono tutti gli iscritti. Hanno risposto in numero notevole. Oratore è stato il nostro Delegato Don Vittorio Di Bitonto, che ha commentato l'Apocalisse di S. Giovanni aprendo orizzonti nuovi. Tutti rimasero soddisfatti e formularono propositi di fedeltà e di apostolato ».

da ACIREALE (Catania):

« L'attività che il Centro di Acireale ha svolto nell'anno sociale 1958-59 è encomiabile.

Grande entusiasmo si è notato nella celebrazione della *Giornata pro Vocazioni*, conclusasi con piacevoli trattenimenti a sfondo salesiano.

Le Cooperatrici con dedizione edificante si sono radunate settimanalmente per collaborare con le Ex allieve nella magnifica attività del *Laboratorio Missionario*, allo scopo di confezionare indumenti di lino da destinare alle Missioni più povere e più lontane.

Attaccatissimi alle Opere salesiane, i Cooperatori e le Cooperatrici si sono prodigati per incrementare l'*Oratorio festivo*. Per attirare le bambine si è promossa una *Giornata Sociale* con larga partecipazione dei Soci, con l'intervento delle autorità civili e religiose e di S. E. il Vescovo, il quale si è degnato di servire a tavola le festose e felici bambine...

Molto consolanti sono state le *realizzazioni catechistiche*.

La *Campagna Buona Stampa* ha dato risultati insperati. *Meridiano 12* è esposto nelle edicole della città, figura tra le numerose riviste della locale " Accademia di Scienze, Lettere e Arti " e circola tra i giovani della Scuola Media... ».

da LENTINI (Siracusa):

« Dal 22 al 26 settembre gli Esercizi Spirituali chiusi all'Istituto " Manzitto " hanno raccolto 50 iscritti con un entusiasmo da neofiti (si noti che è la prima volta che si realizza tale iniziativa). In questa occasione abbiamo fatto varie conquiste alla Pia Unione e di quelle buone e fattive. Predicatori in gamba e trattamento signorile da parte delle Suore del Palazzolo di Bergamo.

Nel Consiglio del 2 ottobre si è deciso il piano d'azione dell'anno sociale.

Inizio il 4 ottobre con festa onomastica dell'Arciprete Mons. La Rosa e inaugurazione della biblioteca, ricca di cento volumi formativi per i Cooperatori.

Ed ecco il piano d'azione per il 1959-60:

Ottobre: S. Rosario nelle famiglie e avviamento dei laboratori.

Novembre: Organizzazione dei suffragi. Omaggio dei laboratori al Rettor Maggiore.

Dicembre: Benedizione della bandiera all'Immacolata - festa della stampa a Natale - Esercizi Spirituali per gli uomini.

Gennaio: Festa di Don Bosco e acquisto di un bel quadro per l'altare.

Febbraio: Pellegrinaggio Mariano e visita agli ammalati per il carnevale.

Marzo: Festa di S. Domenico Savio, organizzata dalle mamme per i figliuoli - Pasqua degli Apprendisti nella festa di S. Giuseppe.

Aprile: mobilitazione generale per l'incremento degli Esercizi in tutte le Parrocchie (non dimentichiamo che siamo a servizio della gerarchia!)

Maggio: tutto per la Mamma Celeste: Rosario a sera e pellegrinaggio della statuetta di Maria Ausiliatrice nelle case dei Cooperatori.

Giugno: Campagna per gli Esercizi Spirituali nella nuova Casa di Zafferana.

Intanto diffonderemo un migliaio di *Almanacco per tutti*, aumentando i lettori di *Meridiano 12* tra i medici, avvocati, parrucchieri, sarti, nei circoli, nei salotti ecc.

In tutto l'anno condurremo le due campagne delle *Vocazioni* e della *Stampa*, divisi in gruppi, facenti capo a uno Zelatore o a una Zelatrice e speriamo di coronare la campagna pro vocazioni con qualche bel regalo a Don Bosco ».

da ANDRIA (Bari):

« ... Il nostro Gruppo di Zelatrici lavora anzitutto a elevare lo spirito nutrendolo con l'assidua frequenza ai ritiri mensili e relative conferenze e incontri, alle conferenze annuali e agli Esercizi Spirituali estivi.

Le attività dell'anno scorso furono intensificate dalla ricorrenza giubilare dell'Oratorio.

Il 5 ottobre iniziammo l'anno sociale con un pellegrinaggio Mariano a Montevergine e a Pompei, affidando alla Madonna il programma del nostro lavoro.

Il 12 novembre, S. Rosario, le Zelatrici, interpretando i sentimenti delle più che 360 Cooperatrici del Centro, offrirono un tangibile segno di riconoscenza allo zelante Direttore aiutando l'Oratorio, fiorente oasi di giovani modello e propulsore di ogni forma di apostolato.

L'8 dicembre le Cooperatrici donarono al Piccolo Clero le vesti da esse confezionate.

Per la Festa di Don Bosco si fecero promotrici della commemorazione del santo Educatore in ogni ordine di scuole, particolarmente in quella che a Don Bosco s'intitola.

In febbraio le Cooperatrici collaborarono attivamente al " Carnevale Oratoriano " e in marzo e aprile due Cooperatrici " tennero a battesimo " i due nuovi cortili intitolati a Pio XII e a S. Domenico Savio.

In maggio furono parte attiva delle celebrazioni giubilari e donarono i fari per il cortile, in modo che i giovani possano giocare anche a sera inoltrata, lontano dai pericoli.

Nei mesi seguenti si succedono ai corsi di Esercizi e continuano l'apostolato della stampa e la confezione di ricchi indumenti sacerdotali e paramenti sacri per l'Oratorio e le Missioni. Questo fervore di opere non impedisce di partecipare al Pellegrinaggio in Sicilia per il Congresso Eucaristico.

Tale è lo spirito di operosità veramente salesiana che anima le Zelatrici e le Cooperatrici di questo fiorente Centro... ».

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949, N. 403. - CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SACERDOTE DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714). OFFICINE GRAFICHE S.E.I.

Una guida per la vita interiore

D. G. B. CHAUTARD

L'ANIMA DELL'APOSTOLATO

TRADUZIONE DI G. ALBERA

8ª edizione

Volume in-16, pagine 229

Legatura in linson. Sopracoperta a colori plastificata

L. 950

Questo libro, che ha raggiunto l'ottava edizione, serve tanto per la lettura spirituale quanto per la meditazione sia ai Rev.mi Sacerdoti quanto alle Comunità religiose.

È utile particolarmente a quelli che fanno gli Esercizi Spirituali, ecclesiastici e religiosi, agli alunni dei seminari, ai novizi destinati alla vita attiva e alle altre persone dedicate all'apostolato.

per ordinazioni rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO
CORSO REGINA MARGHERITA 176
C. C. P. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 714*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**